

VERSO IL VOTO

Il Pdc vorrebbe una campagna elettorale d'attacco, soprattutto al Pd. Bertinotti: dobbiamo convincere, non lascio il mio fair play

I sondaggi danno la Sa sotto all'8% in molte regioni. Il leader: rischiamo la scomparsa. Risponde a Veltroni la lotta di classe esiste, basta chiedere ai lavoratori

Effetto Spagna, il «voto utile» che fa paura alla Sinistra

di Simone Collini / Roma

Non tira una bella aria per la Sinistra arcobaleno. E il tonfo dell'Izquierda unida in Spagna, unito ai deludenti risultati del Partito comunista francese e dei Verdi d'Oltralpe, non fanno che rendere ancora più cupo l'umore dalle parti di Rifondazione comunista, Pdc, Verdi e Sinistra democratica. L'appello al «voto utile» del Partito democratico, la difficoltà a imporre l'agenda con in campo quello che Fausto Bertinotti definisce «un artificiale e artificioso duopolio», le stesse divisioni interne su quale sia la strategia migliore rendono più difficile del previsto l'impresa, che solo qualche settimana era vissuta come una «battaglia col Pd per l'egemonia politica e culturale» (Franco Giordano dixit), e che oggi è pericolosamente cambiata di segno, visto che lo stesso presidente della Camera non nasconde di temere «il rischio della scomparsa della sinistra politica dal panorama politico e culturale».

Non credere alla «truffa» del voto utile, sostiene il candidato premier dell'Arcobaleno, «significa far in modo che in questo paese sopravviva la sinistra», significa «sbarrare la strada all'intesa tra Pd e Pdl», quel Pdl con cui candidando Ciarrapico «riemerge la questione fascista», significa difendere i lavoratori e i salari, non i padroni e le rendite. Perché se Veltroni dice che non si può più parlare di lotta di classe, Bertinotti è convinto che «il conflitto sociale, la lotta di classe, esiste, c'è ed è sotto gli occhi di tutti». Soprattutto, «basta chiedere ai lavoratori».

I sondaggi non sono confortanti. Al Senato la soglia di sbarramento è fissata all'8% su base regionale. All'inizio di febbraio la Sinistra arcobaleno veniva data al di sotto

Un posto al Ciarra, uno alla Nirenstein: tutto fa voto

Passi Perduti

◆ *Bella questa cosa. Silvio Berlusconi, facendo infuriare Fini, tutta la destra, e forse anche parte del suo partito, ha detto che Ciarrapico sta in lista perché serve, perché ha giornali. Ma non ha detto anche un'altra cosa: che gli serve perché è fascista. Sgomento bipartisan, eppure non c'è nulla di strano. Perché in fondo questo è il tipico metodo Berlusconi. Metodo non politico, ma televisivo. Le sue non sono liste, sono palinsesti, meglio cataloghi di merce venduta per corrispondenza. I suoi candidati non sono un'aggregazione di competenze e di mondi, ma sono un'offerta di mercato. Se sul mercato ci sono i nostalgici fascisti, perché non dare un programmino, o un prodottino anche per loro. Piccolo, proporzionato a quello che rappresentano. Eppure efficace. C'è Fiamma Nirenstein, che ha storia assolutamente opposta. C'è Ciarrapico. Ognuno porti qualche voto, a ciascuno il suo seggio. E poi si vota tutti assieme appassionatamente. Il punto è proprio questo: come diceva una canzone di Bennato: «Ma che politica che cultura. Non metteteci alle strette. Sono solo canzonette». Appunto. Canzonette, amare, e già sentite. Iniziano con: «Giovinezza, giovinezza, primavera di bellezza»...* **Roberto Cotroneo**



Bertinotti durante una seduta della Camera Foto LaPresse

di questa percentuale soltanto in Sicilia. Oggi le regioni in cui la forza rosso-verde rischia di non eleggere neanche un senatore sono

molte di più, e a livello nazionale il simbolo arcobaleno si attesta tra il 7% (sondaggio Crespi ricerche) e il 7,5% (Ipr Marketing). Ber-

tinotti non dà molto peso a queste cifre. «Credo poco a questi sondaggi», taglia corto il candidato premier quando gli viene posta la

questione. «Questa è una situazione inedita, sta avvenendo un terremoto che investe la politica italiana. È difficile prevedere come

si comporteranno gli elettori». Non è più facile prevedere come si comporterà la Sinistra arcobaleno nei 33 giorni che mancano al

voto. Le riunioni di Bertinotti con i leader dei quattro partiti fondatori si contano sulle dita di una mano, non c'è stata una presentazione di tutte le candidature, l'inaugurazione di una sede nazionale (in via Liguria, vicino via Veneto) continua ad essere rinviata di settimana in settimana e la prima uscita pubblica di Bertinotti, Giordano, Diliberto, Pecoraro Scario e Musi, tutti insieme sullo stesso palco, è al momento fissata per il giorno di chiusura della campagna elettorale. In più ci sono opinioni differenti su quale sia la strategia migliore per incrementare i consensi.

Il Pdc vorrebbe da Bertinotti un atteggiamento più aggressivo, meno istituzionale, nei confronti sia delle destre che del Pd. Il presidente della Camera, rispetto ai primi giorni della campagna elettorale, ha in parte modificato i toni, ma rimane convinto che le elezioni siano «anche una questione di fair play», e che quindi vadano evitate le «urla» e le «aggressioni»: «Io voglio convincere». E il modo migliore per farlo, secondo Bertinotti, è quello di presentare un «pensiero lungo che esca dal linguaggio e dalla logica della curva». «A chi vorrebbe qualcosa di diverso, il candidato premier ha già avuto modo di rispondere: «Tra il Pd e la destra c'è una differenza, lo dico anche se mi viene rimproverato da compagni e compagne che preferirebbero dire che sono tutti uguali. Ma anche se c'è una minima differenza noi abbiamo il dovere di apprezzarla. Dobbiamo fare politica non secondo la logica militare, dello scontro, ma secondo la logica più alta e più colta di individuare le contraddizioni». Il 14 aprile si vedrà se è una strategia che paga.

UN'INDAGINE APPROFONDATA CHE SVELA I RETROSCENA INTERNI ED INTERNAZIONALI DEL DELITTO MORO.

Le chiavi del tempo

Classici di ieri e di oggi per capire il mondo in cui viviamo

In edicola il 15 marzo

in occasione del 30° anniversario del rapimento di Aldo Moro a soli **7,50 €** in più rispetto al prezzo del quotidiano.

GIUSEPPE DE LUTIIIS

IL GOLPE DI VIA FANI



Puoi acquistare questo libro anche in internet www.unita.it/store oppure chiamando il nostro servizio clienti tel. 02.66505065 (lunedì-venerdì dalle h.9.00 alle h.14.00)

l'Unità